

In cerca di possibili soluzioni

Asse Musumeci-eurodeputati per la crisi nera dell'ortofrutta

«Unire le forze la ricetta»
Dalla politica
agli stessi produttori

PALERMO

Per la prima volta, i deputati europei eletti in Sicilia si ritrovano attorno a un tavolo con il presidente della Regione. Tema all'ordine del giorno la grave crisi di mercato che ha colpito il comparto ortofrutticolo nell'isola. Era uno degli impegni che Musumeci aveva assunto nel corso dell'incontro con gli agricoltori a Vittoria. Alla riunione era presente una delegazione di deputati eletti nella circoscrizione Isole, composta dai siciliani Salvo Pogliese, Giovanni La Via, Michela Giuffrida, Ignazio Corrao, e dai sardi Renato Soru e Salvatore Cicu. Nel lun-

go confronto, durato oltre tre ore, al quale hanno partecipato anche l'assessore alle Politiche agricole, Edy Bandiera, e i dirigenti generali interessati, il governatore ha chiesto agli eurodeputati, a prescindere dagli schieramenti politici, «un'azione compatta e comune, con una forte interlocuzione con l'Unione europea, su obiettivi precisi che possa servire a rilanciare l'economia della Sicilia, la Regione più povera d'Italia e la terz'ultima in Europa». L'appello allo «stare uniti» anche con un «forte segnale esterno» è stato raccolto dagli eurodeputati presenti che si sono detti favorevoli a successivi incontri periodici. Sono state evidenziate le possibili soluzioni, compatibili rispetto ai limiti europei, per tentare di contrastare l'at-

tuale crisi di mercato. Crisi dovuta anche a un drastico calo di consumi. In particolare, per esempio, è emersa una notevole riduzione della richiesta di pomodoro, che sta causando un eccesso di offerta, con la logica conseguenza di serre piene e prezzi non adeguati che variano, alla produzione, da 25 a 67 centesimi di euro al chilo. A essere favoriti, quindi, i produttori che possono contare su una migliore organizzazione commerciale. Da qui la necessità di processi di aggregazione, accordi di filiera, tavoli con la Grande distribuzione organizzata, azioni promozionali sui prodotti nei punti vendita, applicazione delle clausole di salvaguardia. «Manca – afferma Musumeci – un processo di accompagnamento delle aziende,

che per questo motivo, nella maggior parte dei casi, dopo un paio di anni sono costrette a chiudere. In un mondo globalizzato, ormai, per realizzare la svolta, la parola d'ordine è unirsi. Bisogna fare squadra tutto il Sud, come emerso nel corso dell'incontro. Non possiamo lasciare soli i produttori». Nell'immediato, il governo ha deciso di proporre, nella legge di stabilità, degli emendamenti su credito agrario agevolato per micro imprese agricole e un piano di ritiro dal mercato di prodotti da destinare a finalità umanitarie. ◀



Il vertice. Nello Musumeci con i parlamentari europei



Peso: 15%